

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.0

Aprile 2016

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Corso di Formazione per volontari di Operazione Colomba: 13-17 giugno - Rimini
- 2 gg di Spiritualità della Nonviolenza: 4-5 giugno - BO
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Aprile è iniziato con la demolizione da parte dell'esercito israeliano di sei abitazioni nel villaggio beduino di Um Al Kher, nelle colline a Sud di Hebron: 35 palestinesi, di cui 17 bambini, sono rimasti senza casa!

Nonostante nelle prime due settimane non si siano registrati morti palestinesi o israeliani nel contesto di aggressioni o scontri (dal mese di ottobre 2015, quando ha avuto inizio la nuova esplosione di violenza, questo è stato il periodo più lungo senza uccisioni), nei Territori palestinesi occupati le Forze israeliane solo questo mese hanno ferito 104 palestinesi, tra cui 17 minori.

La maggior parte dei casi (82%) sono avvenuti in scontri verificatisi nel corso di manifestazioni.

Il maggior numero di ferimenti (45) è stato registrato nel corso di un singolo episodio avvenuto nel villaggio di Duma (Nablus): le Forze israeliane sono intervenute negli scontri tra palestinesi e coloni israeliani che, secondo quanto riferito, stavano marciando verso il villaggio per esprimere solidarietà al colono israeliano sotto processo per l'attacco incendiario del luglio 2015, aggressione che aveva provocato la morte di tre membri di una famiglia palestinese.

Il mese si è concluso con il grave fatto dell'uccisione di una giovane donna palestinese incinta e del fratello sedicenne avvenuta al checkpoint militare di Qalandiya, vicino a Ramallah.

Anche nelle colline a sud di Hebron gli episodi di violenza in questo mese non sono mancati e la presenza di soldati israeliani è massiccia.

Esempio di quanto detto sono gli episodi accaduti ripetutamente durante tutto il mese nelle zone limitrofe all'avamposto di Avigayil. Qui, infatti, un pastore palestinese è stato attaccato dai coloni in diverse occasioni, in una di queste l'esercito israeliano è dovuto intervenire arrivando ad arrestare un colono. In risposta all'arresto poche ore dopo il pastore palestinese è stato picchiato violentemente dai parenti del colono. Nei giorni successivi, allo stesso pastore palestinese è stato impedito di portare le greggi vicino le zone limitrofe all'avamposto, dove nessuna legge comunque ne vieterebbe l'accesso.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Aprile è il mese in cui i Palestinesi raccolgono i frutti della terra, ma il semplice gesto di raccogliere il grano diventa pericoloso, specialmente quando i campi sono situati vicino alle colonie o agli avamposti israeliani.

Nelle ultime due settimane i volontari di Operazione Colomba hanno quindi accompagnato il raccolto dei palestinesi nelle loro terre.

Esempio della fatica di poter raccogliere i frutti della terra nei territori occupati è ciò che è successo nel villaggio palestinese di Al Mufaqarah dove i soldati israeliani hanno impedito ad un gruppo di circa 20 palestinesi, che stavano lavorando vicino all'avamposto israeliano di Avigayil, di completare il raccolto. Secondo i soldati israeliani il campo che i palestinesi stavano lavorando era situato troppo vicino all'avamposto. I volontari di Operazione Colomba presenti sono stati vicini ai palestinesi, i quali non hanno potuto terminare di lavorare l'ultima parte del loro campo.

I volontari di Operazione Colomba, inoltre, sono stati presenti all'inizio del mese alle demolizioni avvenute nel villaggio palestinese di Um Al Kher.

Pochi giorni dopo i volontari hanno aiutato i palestinesi a sistemare le macerie e a costruire delle case provvisorie, condividendo il dolore e la paura degli sfollati e cercando di fornire loro ogni appoggio necessario.

Alla fine del mese un corposo gruppo di forze israeliane ha scortato alla piscina del villaggio palestinese di Al Karmil circa cento coloni. L'esercito israeliano ha bloccato la strada che connette Al Karmil agli altri villaggi delle colline a Sud di Hebron per più di due ore, fermando e controllando tutte le macchine palestinesi che passavano nella zona. I volontari di Operazione Colomba hanno monitorato la situazione cercando di essere vicini ai palestinesi i quali sono stati perquisiti e in alcuni casi non è stato concesso loro di raggiungere la piscina.

La scorta militare israeliana che accompagna i bambini di Tuba e Maghayr al Abeed alla scuola di At Tuwani in questo mese si è svolta in modo regolare. In due casi l'esercito si è presentato in ritardo costringendo i bambini ad attendere. In uno di questi un soldato ha giustificato il ritardo di oltre 40 minuti dicendo che era al bagno. In un caso specifico, inoltre, la scorta non si è presentata costringendo i bambini a percorrere la strada più lunga accompagnati dai volontari.

I volontari di Operazione Colomba in questo mese hanno condiviso la fatica di raccogliere il "cursanni", una pianta usata per sfamare pecore e capre nei mesi invernali quando non c'è più vegetazione nei campi.

Insieme ai Palestinesi hanno imparato a godere della soddisfazione che il duro lavoro del raccolto può dare.

Durante le pause hanno mangiato con le famiglie e vissuto momenti di condivisione diretta con la gente imparando da loro il significato della "resistenza quotidiana", fatta di semplici gesti ma che ci ricordano costantemente la scelta della nonviolenza.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Dopo le gravi conseguenze avute con il blocco armato indetto il passato 30 marzo dal gruppo paramilitare delle AGC, che ha paralizzato totalmente le attività di numerosi dipartimenti e causato più di 10 morti, il paramilitarismo continua ad essere il tema sulla bocca di tutti.

Ancor di più da quando, il 17 aprile, è stata la stessa Comunità di Pace ad essere vittima delle minacce delle AGC che, durante la notte precedente, hanno imbrattato i muri della bottega del cioccolato, del centro di comunicazione ed i cartelli in cui sono scritte le regole della Comunità, con dei graffiti che annunciavano la loro presenza ed il controllo sul territorio.

La notizia in poche ore ha fatto il giro tra Stati Uniti ed Europa attivando la solidarietà di centinaia di organizzazioni che da decenni appoggiano la Comunità di Pace. La stampa locale e il canale televisivo Noticias Uno hanno dato spazio alla notizia forse più di quanto non abbiano dato per il blocco armato del 30 marzo. Questo a dimostrazione che l'atto di sfida delle AGC alla Comunità di Pace ha toccato fortemente i cuori come se ad essere minacciati fossimo stati tutti.

L'intero Paese sta di fatto assistendo con grande preoccupazione all'incredibile avanzata dei gruppi neo-paramilitari ad indicare come sia ancora incerto e difficile raggiungere l'obiettivo della firma degli accordi di Pace. La nuova ondata di violenza dei gruppi illegali, ed in particolare delle AGC, coinvolge tutta la Colombia. Dal nord al sud del Paese continuano da mesi le sparizioni e le uccisioni arbitrarie di leader impegnati in diversi settori sociali, politici, [Difensori dei Diritti Umani](#), contadini e reclamanti terra.

Continua... [clicca qui](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di aprile Silvia è rientrata in Italia per trascorrere del tempo con gli amici e la famiglia.

I volontari presenti a San Josecito hanno invece fatto presenza nel villaggio de La Esperanza dove i membri della Comunità di Pace sono impegnati nell'organizzazione e coltivazione dei terreni e nella cura all'allevamento di un centinaio di capi di bestiame.

C'è stata poi la possibilità di passare alcuni giorni con le famiglie della Comunità di Pace della regione di Cordoba che vivono anche loro una situazione difficile di pressione e forte presenza di gruppi armati illegali.

Il tempo passato insieme a loro è sempre denso di racconti e di lavoro duro nei campi pronti per la semina di riso e mais che, a causa delle scarse piogge e di un sol leone, è stata ritardata già di un mese. Con dell'ottimo pesce fritto e l'immane riso al cocco le giornate sono trascorse piacevolmente fino al giorno di rientro passando per Monteria, capitale della regione, dove lungo le strade sui tabelloni pubblicitari ancora nessuno aveva osato cancellare le ignobili frasi delle AGC lasciate nei giorni del blocco armato lo scorso fine marzo.

Durante le altre settimane sono stati svolti vari accompagnamenti in città ai leader della Comunità di Pace per svolgere diverse commissioni.

Il tempo trascorso alla Holandita non è quindi stato molto ma sempre intenso per la condivisione soprattutto con i più piccoli e con le persone anziane.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

All'inizio del mese la cronaca si è interessata ad [un caso di vendetta avvenuto a Kurbin](#). La costruzione di un ponticello su un ruscello che si trovava in una terra contesa da tempo è stata la causa dell'omicidio tra due cugini. L'autore dell'omicidio è stato arrestato pochi giorni dopo e le forze dell'ordine hanno monitorato la situazione per timore che potesse degenerare in un altro omicidio.

E' uscito [un articolo sulla stampa inglese](#) dedicato ad alcuni aspetti del fenomeno delle vendette di sangue: la sua dimensione numerica; gli interessi e i bisogni delle famiglie e delle associazioni coinvolte; gli scandali relativi alle procedure di richiesta d'asilo all'estero per i soggetti implicati.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

All'inizio del mese abbiamo incontrato una nuova famiglia a cui hanno ucciso un figlio per una lite con un vicino causata da questioni di proprietà. In questo primo periodo di conoscenza, il nostro impegno è quello di ascoltare il dolore di questa famiglia, cercando di donare conforto, forza e speranza. Pochi giorni dopo la visita abbiamo ricevuto una telefonata dalla madre e preoccupati le abbiamo chiesto: *“come state? È successo qualcosa?”*. Lei ci ha risposto: *“no, no, telefonavo solo per sapere come stavate voi. E mi raccomando passate presto a trovarmi ancora!”*.

Verso fine aprile un membro di una famiglia che seguiamo è stato condannato a 21 anni di carcere per aver tentato di uccidere una persona appartenente al clan rivale. Questo atto è stato commesso come forma di vendetta in seguito ad altri due omicidi nei quali persero la vita una ragazza di 17 anni e suo nonno. Pochi giorni dopo la notizia, ci ha telefonato la famiglia e la madre della ragazza ci ha detto: *“mio marito ha bisogno di parlare con voi”*. Il giorno dopo ci siamo seduti nel loro salotto, lui ha iniziato a parlare: *“mio fratello è stato condannato a 21 anni. Ma nessuno ha fatto giustizia per la morte di nostra figlia e di mio padre. Chiediamo il vostro aiuto. Vogliamo parlare con l'Avvocato del Popolo”*. Ci è stato chiesto di sostenerli nella richiesta pubblica di una giustizia statale allo scopo di far sentire la voce dei loro defunti. Questa richiesta rappresenta un passo molto importante e significativo che genera

speranza e può aprire a un futuro migliore. Anche noi abbiamo voluto dare forza alle loro parole con un [comunicato stampa](#).

Un emozionante evento del mese è stata la gita insieme al Gruppo Donne. Siamo stati al Santuario di S. Antonio, un luogo di devozione molto significativo per tutto il popolo albanese. Hanno partecipato più di 30 persone, ognuna con la propria storia di sofferenza. È stata una buona occasione per passare una giornata insieme in allegria, condividendo un clima di festa e di gioia.

Infine tutti i volontari presenti ora in Albania sono stati in Italia per partecipare ad una formazione insieme a molti altri volontari che hanno a cuore questo progetto. Sono stati due giorni di progettazione in cui abbiamo rinnovato il nostro impegno a continuare a sognare e a camminare verso la riconciliazione con le famiglie che seguiamo.

LAVORO CON LA SOCIETA' CIVILE

[Uniamoci insieme per la riconciliazione!](#) Questo lo slogan della manifestazione del mese di aprile a Scutari dove i cittadini sono stati chiamati a unire insieme simbolicamente tutte le città, le istituzioni e la società civile per poter arrivare a un Riconciliazione Nazionale, superando insieme il fenomeno delle vendette di sangue!

RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI E IL LAVORO IN RETE

Il lavoro in rete tra Operazione Colomba e le altre associazioni locali, che si occupano del fenomeno, è stato dedicato a consolidare gli sforzi comuni nel sostegno alle famiglie coinvolte.

In vista dell'organizzazione dell'[Evento 2016 "Të lidhim besën për pajtim"](#), che mira a sensibilizzare a livello nazionale la società civile e le istituzioni nella lotta al fenomeno, si rafforza sempre più la collaborazione con l'ufficio dell'[Avvocato del Popolo](#), il quale sostiene la causa, offrendo il suo pieno appoggio.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO - SIRIA

Situazione attuale

Situazione in Siria e Libano

In Siria i fragili spiragli di pace che si erano nel mese scorso sono stati drasticamente spazzati via dalla ripresa dei combattimenti ad Aleppo.

Verso la metà del mese di Aprile è stata violata la tregua, in vigore dal 27 febbraio, con il bombardamento di Aleppo da parte delle forze del presidente Bashar al Assad. Alcuni gruppi dell'opposizione armata in risposta agli attacchi hanno chiesto alle Nazioni Unite di interrompere i colloqui di Ginevra in corso, minacciando di abbandonare del tutto le trattative vista la mancanza di progressi.

Gli attacchi dell'aviazione siriana e le rappresaglie dei ribelli hanno colpito la città senza sosta, spingendo nuovamente migliaia di persone ad abbandonare le proprie case.

Uno dei bombardamenti ha colpito anche un ospedale supportato da Medici Senza Frontiere uccidendo medici e pazienti, tra cui i bambini del reparto pediatrico.

È caduto nel vuoto l'invito dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria, Staffan de Mistura, a rispettare il cessate il fuoco. Anche il tentativo del Segretario di Stato americano, John Kerry, arrivato a Ginevra per cercare di salvare la tregua ed estenderla anche ad Aleppo, finora non ha prodotto alcun risultato.

Gli Stati Uniti hanno inoltre deciso di inviare altri militari in Siria per supportare le milizie locali nella lotta contro il gruppo Stato islamico, intervento definito "illegale" da parte del regime di Assad.

Brutte notizie per i Siriani anche dal Libano dove è stato scoperto uno strutturato traffico di donne profughe opera di una banda di sfruttatori che le costringevano a prostituirsi. Le vittime, salvate dalla polizia di Beirut, erano tenute sequestrate e sottoposte anche a torture.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

In questo mese i volontari di Operazione Colomba si sono preparati per tornare nel campo profughi di Tel Abbas dopo la pausa dovuta alla gestione e

organizzazione del “Canale Umanitario”.

Nel frattempo hanno continuato a seguire l'accoglienza in Italia delle famiglie arrivate il mese scorso.

A **Reggio Emilia** l'accoglienza funziona molto bene e ogni giorno le famiglie ricevono visite da persone che ormai possono dirsi amiche. A Brescello in particolare diverse signore vanno a prendere quotidianamente il tè a casa di A. Molte famiglie italiane hanno già cenato a casa loro e hanno potuto apprezzare la cucina siriana. Altre volte invece è stata la famiglia di A. ad essere invitata a cena. I bambini apprezzano chiaramente la pizza ma in generale non sembrano entusiasti della cucina italiana.

I bambini in età vanno tutti già a scuola da un mesetto ed è notevole la velocità con cui apprendono l'italiano. Anche gli adulti stanno seguendo un corso di italiano due volte alla settimana.

A livello burocratico la situazione si è un po' stabilizzata, attendiamo solo l'intervista con la commissione, che deciderà sulla loro futura permanenza in Italia, ma non ci dovrebbero essere problemi.

Anche i giri in ospedale sono terminati, unica eccezione Brescello, dove è finalmente nato il piccolo Khaled!

Nella piccola comunità parrocchiale di Leinì, in provincia di **Torino**, è continuato nel percorso di conoscenza reciproca e di approfondimento delle varie culture. Diversi sono stati i momenti di condivisione con la Comunità locale: le feste di compleanno di alcuni componenti della famiglia, una cena di autofinanziamento organizzata dalla Comunità locale, partite a calcetto.

Sono iniziati i corsi d'italiano, H. ha iniziato un corso di laboratori video/radio e le sorelle sordomute proseguono la loro partecipazione al corso di cucina e al corso di linguaggio dei segni. Si sono dilettrate nella preparazione di ottimi tortini al cioccolato e delle loro prime tagliatelle all'uovo che abbiamo gustato tutti insieme a casa Ferrero.

M. ha iniziato un corso di scacchi e ha fatto la prima visita fisiatrica, mentre il piccolo N. ha potuto iniziare a frequentare l'asilo comunale.

Nelle prime settimane del mese la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale della Prefettura di Torino ha ricevuto tutti i membri della famiglia. E' stato un momento molto importante e sentito da tutto il nucleo familiare e dai volontari che li hanno accompagnati in questo significativo passaggio.

La piccola M. di 1 anno ha regalato a tutti momenti di sana gioia e leggerezza:

ha fatto i suoi primi passi!

Anche a **Trento** l'accoglienza dei siriani procede a gonfie vele, dopo un primo mese intenso e talvolta difficile, siriani e volontari hanno preso il ritmo e collaborano insieme per portare avanti tutti gli impegni e gli sforzi che una "nuova vita" pone.

Molte persone della comunità si sono fatte coinvolgere in questa *muhamara kbira* (grande avventura) ed il clima è sempre positivo e propositivo. I bambini vanno tutti all'asilo e a scuola e imparano così in fretta che a volte lasciano tutti a bocca aperta. I grandi continuano con le lezioni di italiano oltre che a cimentarsi in varie altre attività: il grande orto sotto casa, il pollaio, la sistemazione delle biciclette che poi usano per muoversi autonomamente. C'è una grande fiducia rispetto al futuro anche se non mancano i momenti difficili legati alle brutte notizie che arrivano dalla Siria: è arrivata purtroppo la terribile notizia che durante i bombardamenti ad Aleppo è morto il marito della sorella di una delle mamme ospitate.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

EXTRA

L'articolo selezionato

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]